

G7

CANADA
FRANCE
GERMANY
ITALY
JAPAN
UNITED KINGDOM
UNITED STATES



Una nuova agenda per lo sviluppo



di Matteo Bursi, Daniele Fattibene, Francesca Maremonti ed Ettore Greco



Questa pubblicazione è prodotta all'interno del progetto IAI "Una nuova agenda per lo sviluppo: il ruolo della cooperazione allo sviluppo nella Presidenza italiana del G7", finanziato da Focus 2030 e dalla Fondazione Compagnia di San Paolo.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Matteo Bursi è ricercatore nel programma "Multilateralismo e governance globale" dell'Istituto Affari Internazionali (IAI).

Daniele Fattibene è ricercatore associato dello IAI e coordinatore dello European Think Tanks Group (ETTG).

Francesca Maremonti è ricercatrice nel programma "Multilateralismo e governance globale" dello IAI.

Ettore Greco è vicepresidente vicario dello IAI e responsabile del programma di ricerca "Multilateralismo e governance globale" dell'Istituto.

Copyright © 2024 Istituto Affari Internazionali (IAI)

Via dei Montecatini, 17 – I-00186 Rome

Tel. +39 066976831

iai@iai.it

www.iai.it

ISBN 978-88-9368-348-7

Una nuova agenda per lo sviluppo: il ruolo della cooperazione allo sviluppo nella Presidenza italiana del G7

di Matteo Bursi, Daniele Fattibene, Francesca Maremonti ed Ettore Greco

Introduzione

Il 2024 è stato contraddistinto da un intensificarsi delle dinamiche conflittuali e da un ulteriore ampliarsi dei divari sociali ed economici sia tra paesi che all'interno delle singole realtà nazionali. Il numero di conflitti militari ha raggiunto uno dei livelli più elevati dalla fine della Seconda guerra mondiale¹, in diversi casi con il coinvolgimento, diretto o indiretto, delle maggiori potenze. La crescente frammentazione nelle relazioni internazionali, le politiche protezionistiche e le permanenti fratture nelle catene di approvvigionamento (*supply chain*) hanno contribuito al rallentamento dell'economia in diverse aree del globo, portando in alcuni Paesi europei a una crescita del Pil su valori prossimi (se non inferiori) allo zero², mentre in quelli in via di sviluppo si è aggravato il problema dell'indebitamento. È in questo complicato contesto che l'Italia ha ricoperto il ruolo di presidente di turno del G7, con il compito di fissarne l'agenda e coordinarne i lavori. Il Governo ha avuto quindi la possibilità di orientare le discussioni su molte questioni rilevanti della *governance* multilaterale, tra cui la cooperazione allo sviluppo.

Nell'ambito della sua collaborazione con Focus 2030, l'Istituto Affari Internazionali (IAI) ha analizzato l'azione dell'Italia in qualità di Presidente del G7, ponendo particolare attenzione proprio all'ambito della cooperazione allo sviluppo e, specificatamente, agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni

¹ Il "Global Peace Index 2024" dell'Institute for Economics and Peace (<https://www.economicsandpeace.org/?p=2659>) rileva infatti nell'anno in questione ben 56 conflitti, con 92 paesi coinvolti in guerre che superano i confini nazionali.

² Questo è il caso della Germania, il cui Pil nel 2024 dovrebbe scendere dello 0,1 per cento. Si vedano le stime di Eurostat: *Economic Forecast for Germany*, 15 novembre 2024, https://economy-finance.ec.europa.eu/node/289_en.

Unite. Attraverso l'organizzazione di incontri e la pubblicazione di ricerche e approfondimenti, si è quindi cercato, da un lato, di esaminare le principali decisioni assunte dal G7 negli ultimi mesi e, dall'altro, di studiare la complessiva agenda italiana in materia di cooperazione allo sviluppo.

Le principali attività svolte all'interno del progetto "Una nuova agenda per lo sviluppo: il ruolo della cooperazione allo sviluppo nella Presidenza italiana del G7", svolto dallo IAI in partnership e con il sostegno di Focus 2030, sono state le seguenti:

- Nel settembre 2023, in collaborazione con il Laboratorio Analisi e Politiche Sociali (LAPS) dell'Università di Siena, è stato effettuato un sondaggio di opinione sulle percezioni dei cittadini italiani in merito a varie tematiche della cooperazione allo sviluppo. I risultati di questa ricerca sono stati poi illustrati nel rapporto "Gli italiani e la cooperazione allo sviluppo nel 2023" pubblicato nel dicembre 2023³.

- L'11 dicembre 2023 è stato organizzato l'evento pubblico "La cooperazione italiana allo sviluppo alle soglie del 2024: impegni attuali e iniziative future". In questo incontro – che ha visto la partecipazione del Viceministro con delega alla cooperazione allo sviluppo, Edmondo Cirielli, di un rappresentante di Cassa Depositi e Prestiti, del direttore-vicario dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, di membri della società civile e di altri *policy-maker* – è stato anche presentato il rapporto IAI-LAPS appena menzionato⁴.

- Tra il 14 e il 15 dicembre 2023, sempre in collaborazione con LAPS, sono stati condotti due *focus group* mirati ad approfondire il pensiero degli italiani in materia di cooperazione internazionale e di aiuti pubblici allo sviluppo. Questa indagine è stata svolta online e ha coinvolto un totale di 14 persone⁵.

- Il 19 febbraio 2024 è stata organizzata nella sede dello IAI una tavola rotonda a porte chiuse sul Piano Mattei, progetto lanciato ufficialmente nel corso del

³ Pubblicazione consultabile sul sito dello IAI: <https://www.iai.it/it/node/17888>.

⁴ Per maggiori dettagli sull'evento, si veda il sito IAI: <https://www.iai.it/it/node/17823>.

⁵ Si veda: LAPS e IAI, "Gli italiani e la cooperazione allo sviluppo", in *Documenti IAI*, n. 24|13 (dicembre 2024), <https://www.iai.it/it/node/19310>.

vertice Italia-Africa del gennaio 2024. Nell'evento "Il Piano Mattei e la politica italiana di cooperazione allo sviluppo", *policy-maker* e *stakeholder* hanno discusso della struttura e degli obiettivi di questo ambizioso programma, inquadrandolo all'interno della complessiva attività di cooperazione allo sviluppo italiana e ponendolo in relazione all'agenda del G7⁶.

- Il 15 aprile 2024 l'attenzione è stata portata specificatamente sul G7, con l'evento "G7 & Development Cooperation: Policy Priorities and Public Attitudes". In questa occasione, oltre a discutere dell'agenda della presidenza italiana in materia di cooperazione allo sviluppo, è stata presentata un'analisi comparativa delle opinioni dei cittadini sulla cooperazione allo sviluppo in diversi Stati del G7⁷.

- Il 31 ottobre 2024, con l'evento "G7/G20 & Development Cooperation: Policy Priorities and the Way Ahead", sono stati descritti gli impegni assunti dal G7 nel corso della Ministeriale sviluppo di Pescara e si è esaminato come rafforzare le sinergie tra G7 e G20 in tema di cooperazione allo sviluppo, valutando risultati positivi, carenze e prospettive future, anche in vista delle prossime presidenze canadesi e sudafricane⁸.

- In questo lasso temporale, sono stati infine prodotti anche due *IAI Commentaries*. Il primo di questi, "The Mattei Plan for Africa: A Turning Point for Italy's Development Cooperation Policy?", che è stato pubblicato nel marzo 2024, ha esaminato potenzialità e criticità del Piano Mattei, prendendo spunto dalle discussioni avvenute nel sopraccitato evento di febbraio⁹. Il secondo di questi, "Public Opinion and Development Policy: Alignment Needed" – pubblicato il 24 aprile 2024 – ha illustrato i risultati della comparazione tra le percezioni delle opinioni pubbliche di vari Paesi del G7 in materia di cooperazione allo sviluppo¹⁰.

⁶ Per maggiori dettagli sull'evento, si veda il sito IAI: <https://www.iai.it/it/node/18731>.

⁷ Per maggiori dettagli sull'evento, si veda il sito IAI: <https://www.iai.it/it/node/18298>.

⁸ Per maggiori dettagli sull'evento, si veda il sito IAI: <https://www.iai.it/it/node/19004>.

⁹ Daniele Fattibene e Stefano Manservigi, "The Mattei Plan for Africa: A Turning Point for Italy's Development Cooperation Policy?", in *IAI Commentaries*, n. 24|10 (marzo 2024), <https://www.iai.it/it/node/18219>.

¹⁰ Irene Paviotti, "Public Opinion and Development Policy: Alignment Needed", in *IAI Commentaries*, n. 24|18 (aprile 2024), <https://www.iai.it/it/node/18385>.

1. Gli italiani e la cooperazione allo sviluppo

L'edizione 2023 dell'indagine IAI-LAPS relativa al pensiero dei cittadini italiani in materia di cooperazione allo sviluppo¹¹ ha evidenziato diversi elementi meritevoli d'attenzione. Innanzitutto, da questo studio emerge come temi strettamente correlati alla cooperazione allo sviluppo rientrino tra le principali preoccupazioni espresse dalle persone intervistate.

Figura 1 | Preoccupazioni principali



Domanda: *Quali delle seguenti problematiche la preoccupano di più personalmente? Indichi fino a un massimo di tre risposte in ordine di importanza.* Fonte: indagine IAI-LAPS 2023.

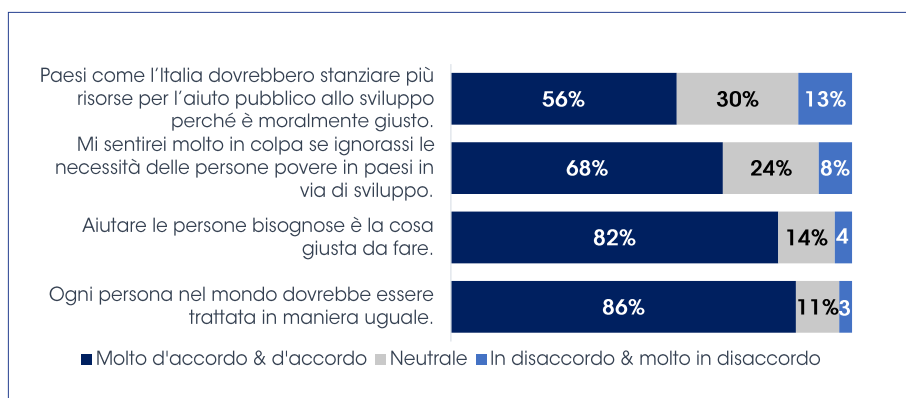
La disuguaglianza sociale, l'immigrazione e la condizione complessiva dei Paesi economicamente meno avanzati sono infatti alcune delle questioni percepite come più rilevanti da parte dei cittadini italiani, i quali – nell'80 per cento dei casi – esprimono sincera preoccupazione per i livelli di povertà registrati nei

¹¹ LAPS e IAI, *Gli italiani e la cooperazione allo sviluppo nel 2023*, Roma, IAI, dicembre 2023, <https://www.iai.it/it/node/17888>.

Paesi in via di sviluppo¹².

In quest'ottica, non risulta dunque sorprendente il fatto che il 56 per cento degli intervistati si dica d'accordo sull'esigenza per Stati come l'Italia di stanziare per l'aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) una quota di risorse maggiore rispetto all'attuale, così come non stupisce che il 68 per cento delle persone affermi che si sentirebbe molto in colpa ad ignorare le necessità delle persone povere in Paesi economicamente arretrati (Figura 2).

Figura 2 | Atteggiamento verso gli aiuti



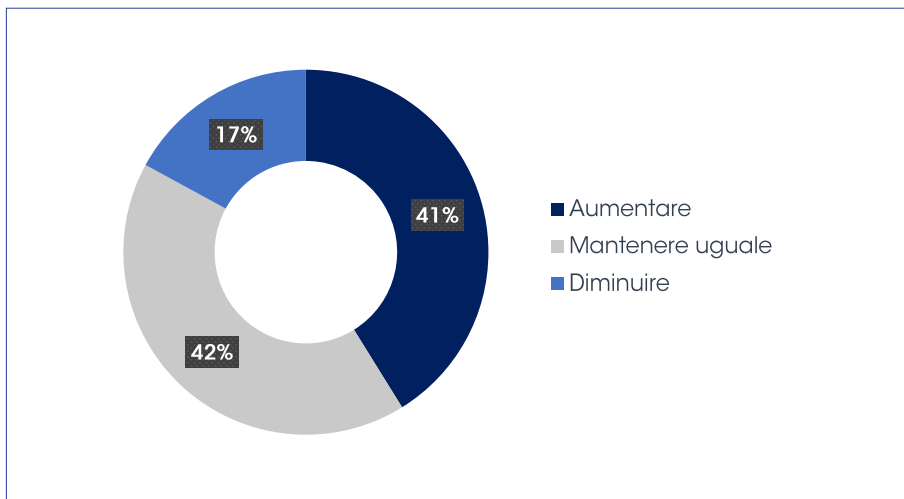
Domanda: *In che misura si trova d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni?*

Fonte: indagine IAI-LAPS 2023.

Alla luce di queste percentuali, possono dunque risultare come inattesi i dati relativi alle risposte alla domanda "Pensa che il Governo dovrebbe aumentare o diminuire la quantità di risorse che spende in aiuti economici per i Paesi in via di sviluppo?" Invero, a fronte di una maggioranza degli intervistati che afferma come in linea teorica Stati come l'Italia dovrebbero stanziare più risorse, solo il 41 per cento di questi sostiene che il Governo dovrebbe aumentare la quota di reddito nazionale lordo investita in Aps, con il 42 per cento che afferma che questa dovrebbe rimanere invariata e il 17 per cento che ritiene invece che dovrebbe essere diminuita (Figura 3).

¹² Ibid., p. 4. Nell'indagine è stata impiegata la controversa espressione "Paesi in via di sviluppo" al fine di rendere le domande di facile comprensione per gli intervistati.

Figura 3 | Aumentare o diminuire le risorse per Aps?



Domanda: Nel 2022, dei circa 1.900 miliardi di euro del suo reddito nazionale lordo (Rnl), il Governo italiano ha speso lo 0,32 per cento (circa 6,2 miliardi di euro) in aiuti economici ai paesi in via di sviluppo (Aps). Pensa che il Governo dovrebbe aumentare o diminuire la quantità di risorse che spende in aiuti economici per i paesi in via di sviluppo? Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

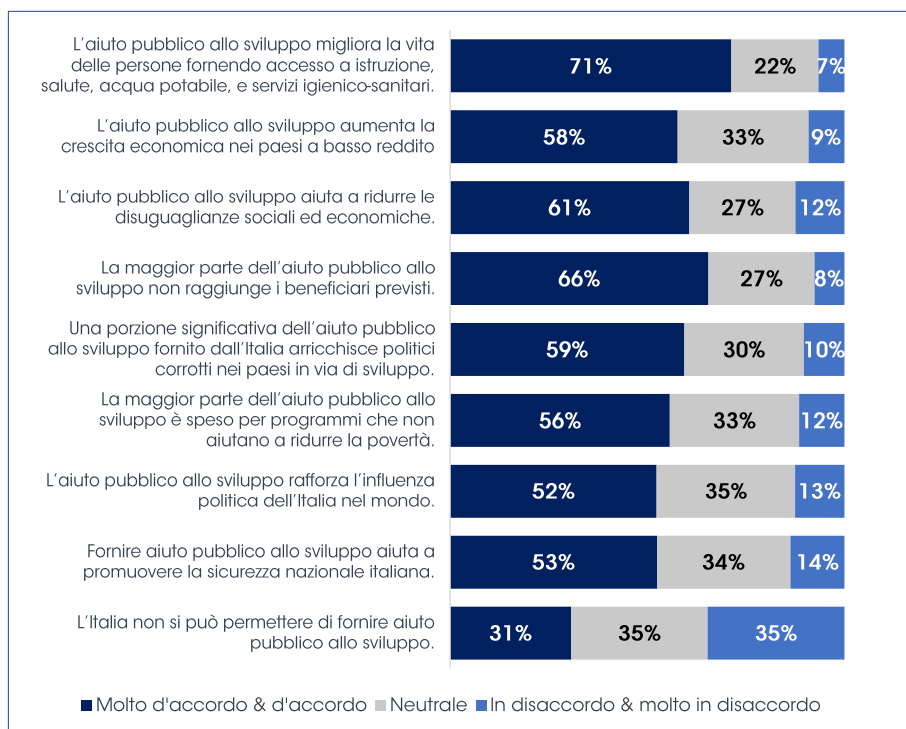
Questi numeri – che indicano orientamenti tra loro contrastanti – sono in parte spiegabili con l'*acquiescence bias*¹³ ma, al contempo, possono trovare giustificazione in ulteriori elementi. In primo luogo, è infatti ragionevole sostenere come, una volta “calata” la riflessione sullo specifico caso italiano, emerga la preoccupazione di molti intervistati in merito alle possibilità economiche del Paese, con la percezione del rischio che si possa vivere in futuro una crisi che metta a repentaglio posti di lavoro e potere d’acquisto dei salari¹⁴. In secondo luogo, i dati contrastanti appena riportati possono trovare una spiegazione nel fatto che più della metà degli intervistati esprime dubbi riguardo all’efficiente allocazione degli Aps nei Paesi beneficiari.

¹³ L’acquiescence bias si riferisce alla tendenza degli individui a concordare con delle affermazioni sottoposte alla loro attenzione. Sul tema si veda, tra gli altri: Andreas Hinz et al., “The acquiescence effect in responding to a questionnaire”, in *GMS Psycho-Social Medicine*, vol. 4 (2007), Doc07, <https://www.egms.de/static/en/journals/psm/2007-4/psm000039.shtml>.

¹⁴ Merita in tal senso d’essere rilevato come nella Figura 1 la principale preoccupazione espressa dai cittadini intervistati risulti proprio essere riconducibile alle crisi economiche, alla sicurezza del posto di lavoro e ai salari.

A tal riguardo, non può infatti essere trascurato il giudizio del 66 per cento degli intervistati secondo cui la maggior parte dell'aiuto pubblico allo sviluppo non raggiunge i soggetti inizialmente individuati; al contempo merita attenzione la convinzione espressa dal 59 per cento del campione rispetto alla possibilità che una consistente parte dell'Aps arricchisca politici corrotti dei Paesi in via di sviluppo (Figura 4).

Figura 4 | Idee sull'Aps



Domanda: In quale misura è d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni riguardanti l'aiuto pubblico allo sviluppo che l'Italia fornisce ai paesi in via di sviluppo? Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Questa "sfiducia" nei confronti dell'efficiente allocazione dei fondi relativi alla cooperazione allo sviluppo trova conferma anche nelle risposte inerenti al ruolo giocato dalle organizzazioni non governative (Ong) e dalle associazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo. Ben l'84 per cento degli intervistati sostiene infatti come ci sia poca trasparenza nell'utilizzo dei fondi ricevuti da questi soggetti, così come il 72 per cento afferma che la loro attività ha un impatto basso/non chiaro (Figura 5).

Figura 5 | Motivi di (s)fiducia verso le Ong



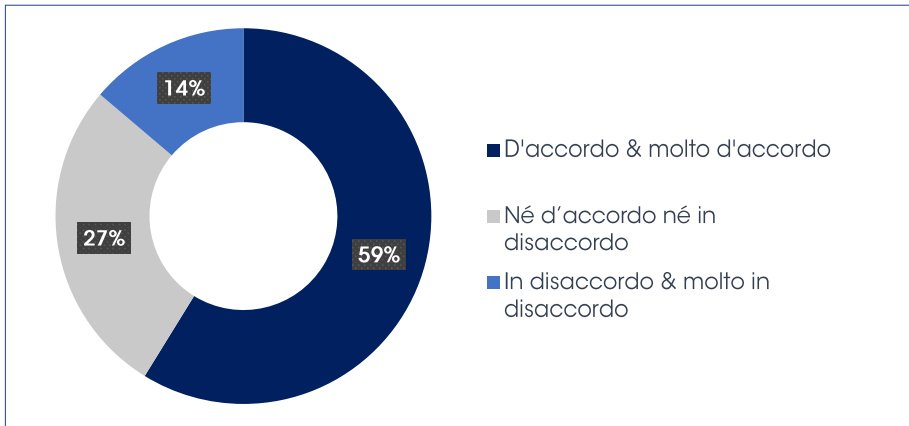
Domanda: Per spiegare il suo livello di fiducia nei confronti delle Ong e associazioni che si occupano di cooperazione allo sviluppo, quanto è d'accordo con ciascuna delle seguenti affermazioni?

Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

Altro aspetto di indubbio interesse attiene all'impatto degli Aps sui flussi migratori. Il 59 per cento del campione afferma infatti che i fondi erogati in cooperazione allo sviluppo hanno un effetto positivo nel ridurre i flussi migratori (Figura 6); un elemento che, come rilevato dall'indagine IAI-LAPS, la maggioranza degli intervistati reputa auspicabile.

Infine, non risultano incoraggianti i dati sulla conoscenza degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Solo il 16 per cento del campione afferma di sapere cosa siano, mentre il restante 84 per cento – diviso in parti eque – sostiene di non conoscerli o di averne sentito parlare ma di non sapere cosa siano (Figura 7).

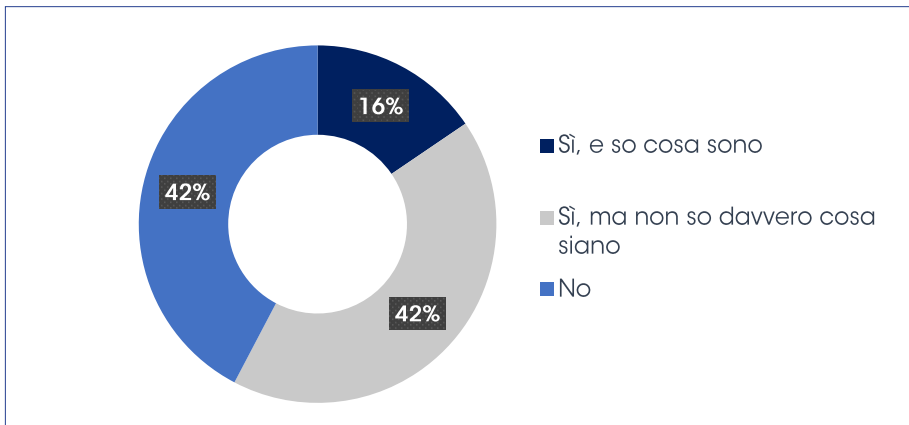
Figura 6 | Aps per ridurre i flussi migratori



Domanda: *In che misura è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione "Fornire aiuti economici ai paesi in via di sviluppo è un modo efficace per ridurre il flusso di migranti"?*

Fonte: indagine IAI-LAPS 2023.

Figura 7 | Conoscenza degli Sdg



Domanda: *Ha mai sentito parlare o letto degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (in inglese, Sustainable Development Goals, o Sdg)?* Fonte: Indagine IAI-LAPS 2023.

2. Il Piano Mattei e le risorse destinate all'aiuto pubblico allo sviluppo

Nel corso del 2024, l'attenzione della politica italiana e dell'opinione pubblica nazionale (ed in parte internazionale) in tema di cooperazione allo sviluppo è stata rivolta in particolare al Piano Mattei. La conversione da parte del Parlamento del decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161¹⁵ – avvenuta con legge n. 2/2024 – ha infatti definitivamente dato avvio a un progetto su cui l'attuale Governo punta molto al fine di rimodulare nel medio-lungo termine il rapporto di collaborazione esistente tra il nostro Paese e il continente africano. A tal riguardo, l'ampia adesione da parte dei rappresentanti degli Stati africani e di istituzioni regionali e multilaterali al vertice Italia-Africa tenutosi a Roma, nelle giornate del 28 e del 29 gennaio 2024, induce a pensare che l'intento perseguito dal nostro esecutivo sia percepito come meritevole d'attenzione da parte delle Nazioni africane¹⁶.

Le risorse inizialmente attribuite al Piano Mattei ammontano a 5,5 miliardi di euro; 3 di questi sono ricavati dal Fondo Italiano per il Clima, i restanti provengono dai fondi della cooperazione allo sviluppo. Una cabina di regia e un'apposita struttura di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri rappresentano la *governance* del progetto, il quale ha dunque in Palazzo Chigi il proprio punto di riferimento. Il Piano Mattei ha individuato progetti pilota concentrati in nove Paesi¹⁷ e si fonda su sei "pilastri", ovvero aree tematiche che fungono da direttrici per i diversi interventi implementati in favore delle Nazioni beneficiarie: istruzione e formazione [I], agricoltura [II], salute [III], energia [IV], acqua [V] e infrastrutture [VI]¹⁸.

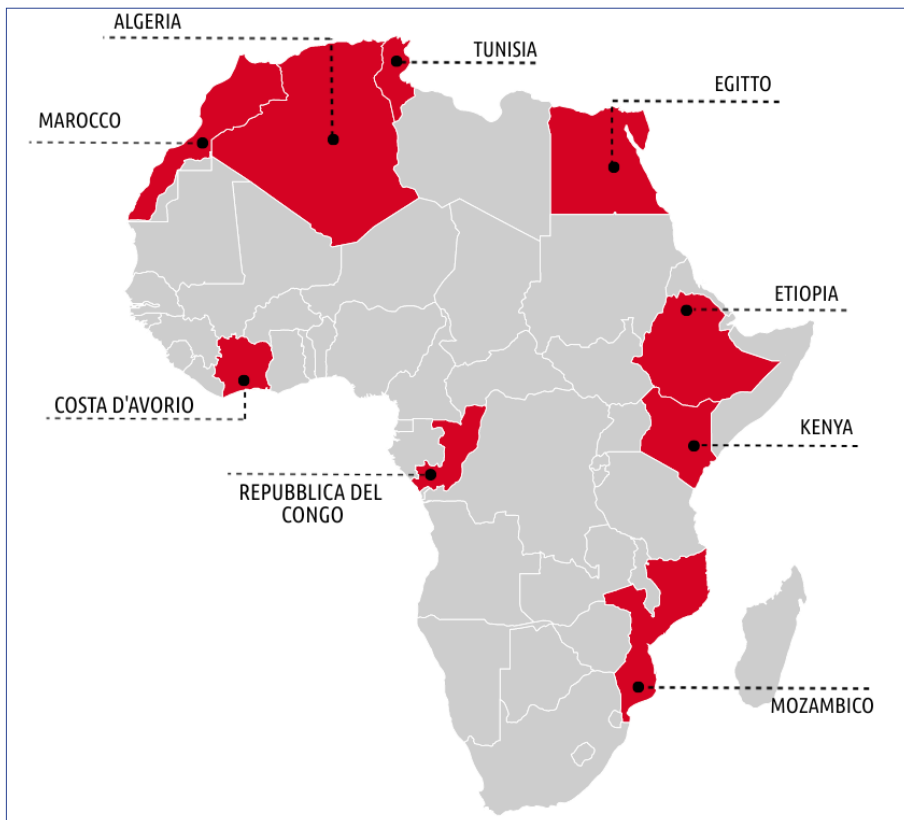
¹⁵ Decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161: *Disposizioni urgenti per il «Piano Mattei» per lo sviluppo in Stati del Continente africano*, <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2023-11-15;161>.

¹⁶ Al vertice hanno infatti partecipato 21 Capi di Stato e di governo africani, unitamente ai rappresentanti dell'Unione europea e a quelli di diverse organizzazioni internazionali.

¹⁷ Algeria, Egitto, Tunisia, Marocco, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Mozambico e Repubblica del Congo.

¹⁸ Cfr. Governo, *I sei pilastri del Piano Mattei*, 15 marzo 2024, https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Piano_Mattei_seipilastri_1.pdf. I pilastri erano originariamente cinque. Il sesto pilastro (infrastrutture), aggiunto a marzo 2024, è definito come trasversale a tutti gli altri.

Figura 8 | Progetti pilota del Piano Mattei



Fonte: Servizi Studi di Camera e Senato, “Schema di DPCM di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei (Atto del Governo n. 179)”, in *Dossier di documentazione*, 23 luglio 2024, <https://documenti.camera.it/leg19/dossier/Testi/ES0217.htm>.

Nella relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei – trasmessa dal Governo alle Camere in data 11 novembre – sono presentati 21 progetti già partiti o di imminente avvio; 17 di questi riguardano i nove Stati già individuati per la fase pilota, gli altri quattro si riferiscono invece a iniziative regionali/transnazionali inerenti a un gruppo più ampio di Paesi. È interessante notare come uno dei progetti più rilevanti menzionati nella relazione – quello relativo al Corridoio di Lobito¹⁹ – rientri proprio tra le quattro iniziative appena citate,

¹⁹ In merito alla rilevanza del Corridoio di Lobito, si veda: Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, *Repubblica Democratica del Congo, il Corridoio di Lobito diventa ponte tra continenti*, 17 settembre 2024, <https://www.esteri.it/it/?p=122855>.

ponendosi in stretta relazione con il Global Gateway dell'Unione europea²⁰.

Il Piano Mattei rappresenta una grande opportunità per rimodulare il modello italiano di cooperazione allo sviluppo in un'ottica più inclusiva e realmente paritaria con i partner africani; in tal senso, negli anni a venire, sarà fondamentale analizzare l'effettiva implementazione delle iniziative citate – al fine di identificare *best practices* ed elementi critici –, così come risulterà necessario monitorare la mole di fondi che sarà effettivamente destinata al Piano; da questa dipenderà, inevitabilmente, il suo successo²¹.

Per quanto riguarda le risorse economiche, i dati preliminari dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) sull'aiuto pubblico allo sviluppo (Aps) per l'anno 2023 fanno però emergere un elemento critico²². Invero, nell'anno passato gli investimenti italiani in Aps sono stati pari allo 0,27 per cento del reddito nazionale lordo (Rnl): un valore inferiore rispetto allo 0,33 per cento del 2022 e ben lontano dall'obiettivo dello 0,7 per cento fissato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Questi numeri segnalano un'inversione di tendenza rispetto alla crescita del triennio 2020-2022.

La riduzione di fondi ha interessato anche altri Paesi europei ma risulta essere in contrasto con il dato complessivo del Comitato di assistenza allo sviluppo dell'Ocse (*Development Assistance Committee*, Dac)²³, rimasto stabile nel 2023 allo 0,37 per cento.

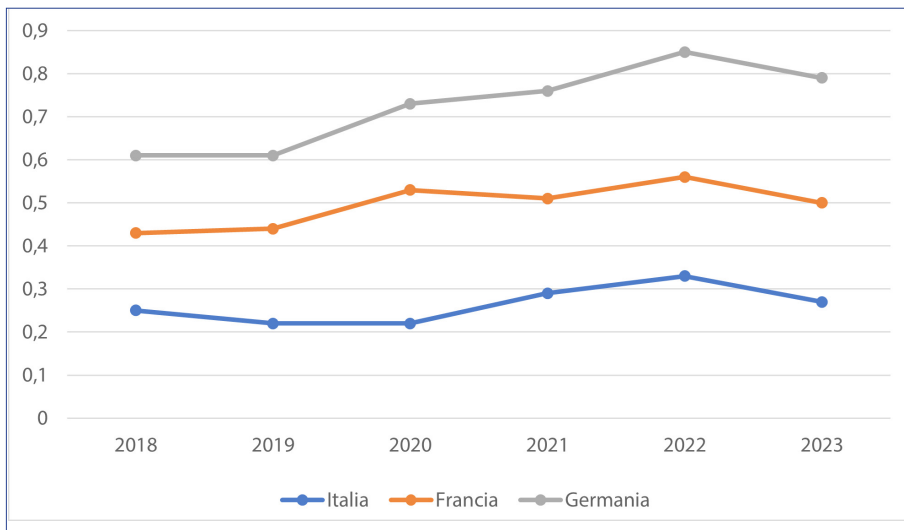
²⁰ Con la strategia Global Gateway l'Unione europea, negli anni a venire, mira a finanziare investimenti in Paesi terzi al fine di favorire la crescita sostenibile di ogni area del mondo e rafforzare la propria rilevanza su scala globale. Si faccia riferimento al sito della Commissione europea: *Strategia Global Gateway*, https://commission.europa.eu/node/5445_it.

²¹ Va detto che, ad oggi, sono già state avanzate dalle critiche in merito alle risorse economiche stanziare dal Governo in favore del Piano. Si veda, per esempio, quanto scritto nel documento di posizionamento AOI: *Nuovo Partenariato con l'Africa e Piano Mattei per l'Africa*, ottobre 2024, p. 8 ss., https://www.info-cooperazione.it/wp-content/uploads/2024/11/AOI_NPA_PianoMattei-3ott24_finale.pdf.

²² Ocse, "Italy", in *Development Co-operation Profiles*, Paris, OECD Publishing, 2024, https://www.oecd.org/en/publications/2023/06/development-co-operation-profiles_17afa013/full-report/component-27.html#chapter-d1e20868-169e3f801b.

²³ Il Dac conta 32 membri – tra cui l'Unione europea – e raccoglie al suo interno le principali economie occidentali (le quali rappresentano le maggiori contributrici a livello globale in termini di Aps).

Figura 9 | Rapporto Aps/Rnl



Fonte: elaborazione IAI su dati Ocse 2024.

Il rapporto Ocse offre inoltre una disamina dettagliata delle diverse voci di spesa in cooperazione allo sviluppo sostenute dall'Italia nell'anno 2022. Da questa emerge come il 47,9 per cento degli investimenti del nostro Paese sono stati erogati come *core funding* delle organizzazioni multilaterali, l'11,8 per cento in favore di aree/temi specifici (attraverso sempre il sistema multilaterale) e il 40,3 per cento ad iniziative bilaterali. Si consolida quindi una tendenza evidente ormai da anni: gli investimenti bilaterali "trattenuti" all'interno dei confini nazionali – relativi alla gestione dei flussi migratori e quindi non direttamente spesi all'estero – crescono in maniera sempre maggiore, giungendo a toccare gli 1,5 miliardi di dollari (il 41 per cento degli Aps bilaterali lordi italiani); un aspetto meritevole d'attenzione che ha portato diversi osservatori a parlare di una sopravvalutazione dell'effettivo impegno del nostro Stato nella cooperazione allo sviluppo²⁴.

²⁴ Si considerino, per esempio, Luca Liverani, "Meno aiuti. Cooperazione allo sviluppo, l'Italia in un anno ha tagliato 631 milioni", in *Avvenire*, 12 aprile 2024, <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/rapporto-ocse-cooperazione-allo-sviluppo-l-italia-in-un-anno-taglia-631-milioni>; e "Torna a ridursi il contributo italiano alla cooperazione allo sviluppo", in *Openpolis*, 3 maggio 2024, <https://www.openpolis.it/torna-a-ridursi-il-contributo-italiano-alla-cooperazione-allo-sviluppo>.

La legge di bilancio per il 2024 ha stabilito un aumento in valore nominale degli investimenti in cooperazione allo sviluppo per una cifra vicina ai 100 milioni di euro, per un ammontare prossimo ai 6 miliardi e 300 milioni; una crescita è prevista anche per il 2025 quando, stando al disegno di legge di bilancio, si dovrebbe arrivare intorno ai 6 miliardi e 700 milioni di euro complessivi²⁵. Tuttavia, a partire dal 2026, viene prospettata una diminuzione dei fondi per l'Asps italiano: nel 2027 si dovrebbe scendere intorno ai 6 miliardi e 100 milioni di euro. Molte Ong e organizzazioni della società civile hanno criticato i tagli previsti per il Ministero degli esteri e per l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e la concentrazione delle risorse sui progetti multilaterali²⁶.

²⁵ Questi dati sono stati ricavati dall'allegato n. 28, "Aiuto pubblico allo sviluppo", della legge di bilancio 2024 e dal testo provvisorio per la legge di bilancio 2025. L'aumento di spesa per il 2024 (in termini di previsioni di competenza) è in larga parte dovuto a finanziamenti infrastrutturali elargiti in favore della Libia nel quadro del Trattato esistente tra questo Paese e l'Italia. Si veda il sito della Ragioneria generale dello Stato: *Aggiornamento a legge di bilancio degli interventi a sostegno delle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo Art.14 L. 125/2014*, https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2024-2026/APS_2024_LB.pdf.

²⁶ Sul tema, si consulti "Poca cooperazione nella legge di bilancio", in *Openpolis*, 13 dicembre 2024, <https://www.openpolis.it/poca-cooperazione-nella-legge-di-bilancio>.

3. Le iniziative del G7

Temi relativi alla cooperazione allo sviluppo sono stati oggetto di diverse riunioni del G7. Due incontri in particolare hanno inciso più degli altri sull'agenda della cooperazione allo sviluppo: il vertice dei Capi di Stato e di Governo tenutosi tra il 13 e il 15 giugno a Borgo Egnazia e la riunione ministeriale sviluppo che ha avuto luogo a Pescara nelle giornate tra il 22 e il 24 ottobre. La presidenza di turno italiana ha concentrato i suoi sforzi in questo ambito su tre principali direttrici: 1) sicurezza alimentare, nutrizione e sistemi alimentari sostenibili; 2) investimenti sostenibili e infrastrutture; 3) salute globale.

Gli impegni assunti dal G7 su queste tematiche richiamano gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e, almeno in parte, si pongono in continuità con iniziative avviate negli anni passati dalle istituzioni multilaterali e da alcuni Stati occidentali. Allo stesso modo, è importante rilevare come il G7 abbia preso in considerazione nelle sue deliberazioni il lavoro svolto, in parallelo, dal G20, esprimendo per esempio supporto per l'Alleanza globale contro la fame e la povertà (*Global Alliance against Hunger and Poverty*), iniziativa lanciata il 18 novembre durante il vertice del G20 di Rio de Janeiro²⁷.

3.1 Sicurezza alimentare, nutrizione e sistemi alimentari sostenibili



Il Governo italiano, nella veste di presidente di turno del G7, ha posto in cima alla lista delle proprie priorità il tema del contrasto alla fame e del sostegno ai sistemi alimentari sostenibili. Il lancio della *Apulia Food Systems Initiative* (Afsi) rappresenta un risultato meritevole d'attenzione, includendo tra l'altro l'impegno del G7 per giungere all'eradicazione della fame nel mondo

²⁷ In merito alla *Global Alliance against Hunger and Poverty* rimandiamo al sito dedicato a questa iniziativa: <https://globalallianceagainsthungerandpoverty.org/about>.

e al miglioramento dei sistemi di produzione alimentare²⁸. L'Afsi richiama precedenti iniziative avviate sul tema dall'Italia – come *L'Aquila Food Security Initiative* del G8 del 2009 e la *Matera Declaration* del G20 del 2021²⁹ – e, seppur in termini generali, ribadisce l'impegno dei Paesi del G7 a adoperarsi per un aumento degli investimenti in favore delle aree del globo ancora afflitte dalla piaga della fame.

Gli impegni assunti dalle più avanzate economie occidentali in materia di sicurezza alimentare riguardano anche settori specifici, come quello del caffè. Per questo settore – interessato in modo particolarmente rilevante dai cambiamenti climatici – il G7 ha infatti previsto l'istituzione di uno strumento, il *Global Coffee Sustainability and Resilience Fund*³⁰, che, mobilitando fondi pubblici e privati, mira a rafforzare la sostenibilità e la resilienza di un mercato che coinvolge molti Paesi e un numero considerevole di piccoli agricoltori. La presidenza italiana ha inoltre promosso l'impegno del G7 all'interno di programmi indirizzati verso coltivazioni sane, variegata e capaci di resistere al cambiamento climatico: questo è il caso della *Vision for Adapted Crops and Soils (Vacs)*³¹, iniziativa che si concentra in particolare sull'Africa, rafforzando la sua produzione agricola in maniera sostenibile. Notevole attenzione è stata inoltre posta sul tema dell'acqua. Alla luce delle persistenti criticità per l'accesso a questa essenziale risorsa in diverse aree del mondo, il G7 ha ribadito il suo supporto – ad ogni livello di governo – per l'implementazione dell'*Integrated Water Resource Management (Iwrm)*, esprimendo anche sostegno per diverse iniziative portate avanti sul tema a livello sovranazionale (ad esempio, la recente nomina di un inviato speciale per l'acqua delle Nazioni Unite)³².

Il G7 ha affrontato la fondamentale questione relativa alle risorse finanziarie. A tal riguardo il G7 ha trattato della necessità di valutare costi e benefici degli accordi per la conversione del debito – pur senza giungere all'assunzione di impegni

²⁸ G7, *Apulia G7 Leaders' Communiqué*, 14 giugno 2024, <https://www.g7italy.it/wp-content/uploads/Apulia-G7-Leaders-Communique.pdf>.

²⁹ La continuità tra l'Afsi e le iniziative precedenti è stata correttamente rilevata da Cecilia D'Alessandro: "The Italian G7 Presidency: Spearheading Progress on Food Systems in Africa", in *IAI Commentaries*, n. 24|27 (giugno 2024), <https://www.iai.it/it/node/18608>.

³⁰ G7 Development Ministers' Meeting, *Communiqué*, Pescara, 22-24 ottobre 2024, punto 23, <https://www.g7italy.it/wp-content/uploads/Communique.pdf>.

³¹ *Ibid.*, punti 19-20.

³² *Ibid.*, punti 27-28.

vincolanti –, così come ha previsto un rafforzamento delle banche pubbliche di sviluppo (*public development banks*, Pdb) e delle istituzioni per la finanza dello sviluppo (*development finance institutions*, Dfi). Su quest'ultimo punto, merita d'essere menzionata la creazione della *G7 PDBs & DFIs Collaborative on Sustainable Food Systems*, un'iniziativa che mira a una maggiore cooperazione tra le diverse banche/istituzioni di sviluppo del G7 per rafforzare la sicurezza alimentare e la sostenibilità del settore agricolo dei Paesi economicamente meno avanzati³³.

3.2 Investimenti sostenibili e infrastrutture



La presidenza del G7 ha permesso all'Italia di presentare in modo approfondito ai propri partner la natura e gli obiettivi del Piano Mattei. Il G7 ha espresso sostegno per l'iniziativa italiana in vista anche delle sinergie con i programmi infrastrutturali avviati da altri Paesi membri. Le principali economie occidentali hanno soprattutto rinnovato l'impegno ad attuare la *Partnership for Global Infrastructure and Investment* (Pgii)³⁴. La Pgii rappresenta la risposta del G7 a programmi infrastrutturali promossi negli ultimi anni da altre nazioni (su tutte, la Cina) e mira a mobilitare 600 miliardi di dollari (da fonte pubblica e privata) con lo scopo di promuovere uno sviluppo infrastrutturale sostenibile negli Stati beneficiari. Con questo strumento il Gruppo si rivolge primariamente all'Africa e all'Indo-Pacifico, puntando alla creazione e al consolidamento di corridoi economici capaci di migliorare la condizione socioeconomica di un ampio numero di Stati³⁵.

³³ Ibid., punto 37.

³⁴ Ibid., punto 44.

³⁵ Su impulso italiano, il G7 ha preso in considerazione nell'ambito della Pgii anche il tema dello sport. La riunione ministeriale sviluppo ha infatti portato all'adozione della *Pescara Declaration on Sustainable Investment in the Sport Ecosystem*, che riconosce l'importanza dello sport per perseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

3.3 Salute globale



Nel corso del 2024 il G7 ha trattato ampiamente il tema della salute, dichiarando la propria determinazione a intensificare gli sforzi per rafforzare una “architettura” sanitaria globale e metterla in condizione di affrontare efficacemente crisi pandemiche come quella del Covid-19. Il G7 ha tra l’altro sollecitato la prosecuzione delle discussioni sul *Pandemic Agreement on Pandemic Prevention, Preparedness and Response*³⁶ e ha ribadito la necessità di finanziare adeguatamente l’Organizzazione mondiale della sanità. Al contempo, il G7 ha auspicato un pieno rifinanziamento degli strumenti per la prevenzione e la lotta dell’epidemia, come *Gavi-The Vaccine Alliance* e il *Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria*³⁷. In coerenza con l’obiettivo fissato dall’Unione Africana di produrre a livello locale il 60 per cento dei vaccini impiegati nel continente, il G7 ha quindi affermato l’intenzione di supportare iniziative mirate allo sviluppo della capacità industriale farmaceutica africana anche attraverso il sostegno di istituzioni finanziarie come le banche pubbliche di sviluppo e le istituzioni per la finanza dello sviluppo.

3.4 Riflessioni conclusive

La presidenza del G7 ha offerto all’Italia l’opportunità per dare rilevanza globale a tematiche di interesse nazionale o percepite come tali dal Governo. Le discussioni in seno al G7 hanno dato visibilità, in particolare, a un’iniziativa – il Piano Mattei – che, in futuro, dovrebbe fungere da pilastro del sistema della cooperazione allo sviluppo italiana. Il bilancio dei dodici mesi di presidenza italiana appare, nel complesso, positivo; tuttavia, si potrà misurare l’effettivo impatto delle iniziative intraprese nel campo della cooperazione allo sviluppo

³⁶ Riguardo al Pandemic Treaty, al ruolo giocato dall’Unione europea su questo dossier e alle difficoltà palesatesi negli ultimi mesi nel procedere alla sua adozione, si veda Emanuela Bozzini e Daniela Sicurelli, “The EU and the Pandemic Treaty: From Agenda-Setter to Troubled Deal-Maker”, in *IAI Commentaries*, n. 24|36 (luglio 2024), <https://www.iai.it/it/node/18692>.

³⁷ G7 Development Ministers’ Meeting, *Communiqué*, cit., punto 55.

solo nei prossimi anni, alla luce del loro contributo effettivo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Il successo del Piano Mattei dipenderà dalla capacità non solo di coinvolgere i partner africani nella definizione e implementazione dei progetti, ma anche di attuare i progetti rientrati nel Piano in modo complementare ad altre iniziative europee, come il Global Gateway, che saranno al centro dell'agenda internazionale della nuova Commissione europea.

Il dialogo tra i membri del G7 nel corso del 2024 è stato caratterizzato, pur con divergenze su punti specifici, da una comune adesione a una logica multilaterale e cooperativa, nella consapevolezza che, per ottenere risultati significativi e di impatto globale, sia necessaria un'azione coordinata tra gli Stati di ogni area del globo. Sarà essenziale creare strette sinergie tra le future presidenze G7 (Canada) e G20 (Sudafrica), così come una continuità con gli impegni assunti durante il 2024. La presidenza americana che guiderà il G7 nel 2026 potrebbe tuttavia rappresentare, stando alle dichiarazioni del Presidente eletto Donald Trump e dei suoi più stretti collaboratori, un fattore di cambiamento, favorendo dinamiche nazionalistiche e approcci bilaterali. Il processo di attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 potrebbe risentirne significativamente. Resta da vedere se gli altri Paesi occidentali (e l'Unione europea) saranno comunque in grado di preservare l'orientamento e gli impegni finora assunti. Il confronto nel G7 sulla politica di cooperazione potrebbe notevolmente complicarsi ed è perciò essenziale che non venga meno l'impegno dell'Italia a prendere posizioni in linea con la sua tradizione multilateralista e con l'interesse nazionale a un ampliamento della cooperazione e dei partenariati con i paesi africani.

Una nuova agenda per lo sviluppo: il ruolo della cooperazione allo sviluppo nella Presidenza italiana del G7

Questo studio analizza l'azione implementata dall'Italia nel ruolo di presidente di turno del G7 in materia di cooperazione allo sviluppo, descrivendo l'agenda impostata dal Governo al fine di perseguire gli Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite per il 2030. Viene presentata una sintesi delle diverse attività svolte dall'Istituto Affari Internazionali in collaborazione con Focus 2030 all'interno del progetto "Una nuova agenda per lo sviluppo: il ruolo della cooperazione allo sviluppo nella Presidenza italiana del G7".



L'Istituto Affari Internazionali (IAI) è un think tank indipendente, privato e non-profit, fondato nel 1965 su iniziativa di Altiero Spinelli. Lo IAI mira a promuovere la conoscenza della politica internazionale e a contribuire all'avanzamento dell'integrazione europea e della cooperazione multilaterale. Si occupa di temi internazionali di rilevanza strategica quali: integrazione europea, sicurezza e difesa, economia internazionale e governance globale, energia e clima, politica estera italiana; e delle dinamiche di cooperazione e conflitto nelle principali aree geopolitiche come Mediterraneo e Medioriente, Asia, Eurasia, Africa e Americhe.

Istituto Affari Internazionali (IAI)

Via dei Montecatini, 17 - Rome - T. +39 066976831

iai@iai.it - www.iai.it